

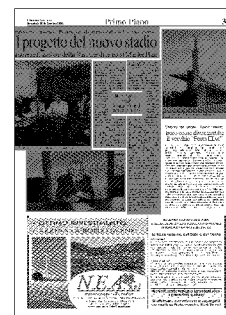
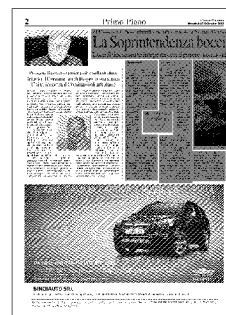
I marchi Conad, Stefan e West Inn si interessano all'apertura dei loro punti vendita all'interno della struttura

# Stadio fra veti e grandi interessi

La Soprintendenza bocchia l'attuale progetto, ma il Comune tira dritto

LUCCA - E' il tema del momento: lo stadio Porta Elisa e il suo futuro rimangono al centro della discussione politica e sportiva. Ieri Italia Nostra ha presentato alla stampa un documento della Soprintendenza che, nell'ambito della Valutazione ambientale strategica, dice no all'attuale progetto. Nel frattempo però il Comune tira dritto per la sua strada, e così pure la società della Lucchese: ieri Valentini e Giuliani erano allo stadio stesso per un sopralluogo. E spuntano i primi nomi sui marchi che intendono aderire alla nuova struttura. Intanto, i tifosi scrivono una lunga lettera al mondo della politica.

■ Da pagina 2



Al Ministero dei beni culturali si accoda anche Italia Nostra: "Problemi di metodo e di sostanza". Riserve pure da parte di Azienda Usl, Geal e Gesam

# La Soprintendenza bocchia il progetto del nuovo stadio

Ecco il documento integrale con il parere, inviato al Comune nell'ambito della Vas, che dice no al Master Plan

**Simone Dinelli**  
**LUCCA**

La notizia è di quelle destinate a provocare un altro "terremoto". Il Ministero per i beni e le attività culturali, attraverso la Soprintendenza di Lucca e Massa Carrara, ha bocciato il Master Plan per la ristrutturazione dello stadio Porta Elisa auspicata dalla proprietà della Lucchese, la quale, proprio attraverso le colonne del "Nuovo Corriere di Lucca", aveva manifestato a chiare lettere la propria volontà di mollare, giusto la scorsa settimana, qualora il progetto in questione dovesse subire ulteriori ritardi. Il

documento è stato consegnato ieri mattina agli organi di informazione da Roberto Mannocci, presidente provinciale di Italia Nostra, nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno preso parte anche diversi collaboratori dello stesso Mannocci, il consigliere comunale e capogruppo di Governare Lucca Vincenzo Giorgi e alcuni tifosi della squadra rossoneria che, in modo civile, hanno espresso il loro dissenso verso le posizioni

di Italia Nostra, contraria a sua volta, ma questa non è una novità, al nuovo stadio, sia per questioni di metodo, che di sostanza. Il documento in questione, che la Soprintendenza ha inviato al Comune di Lucca nell'ambito del procedimento di Valutazione ambientale strategica (la cosiddetta "Vas"), non lascia spazio alle interpretazioni, e secondo lo stesso Mannocci rappresenta un grosso ostacolo per il progetto, "Visto che - ha spiegato Mannocci - si tratta di un ente con ampi poteri di veto, qualora non venissero apportate le modifiche necessarie". Ma vediamo, questo documento:

"Lo stadio di Lucca - scrive la **Soprintendenza** - è soggetto a tutela diretta. L'impianto, così come è stato progettato, rientra nelle tipologie storiche che rappresentano la cultura sportiva concepita durante il periodo del regime. Il mantenimento degli spazi e delle attività originarie raffigurano un valore storico di per sé. L'utilizzo della struttura, pertanto, dovrà essere compatibile con questo contesto e là dove ciò non sia possibile, le

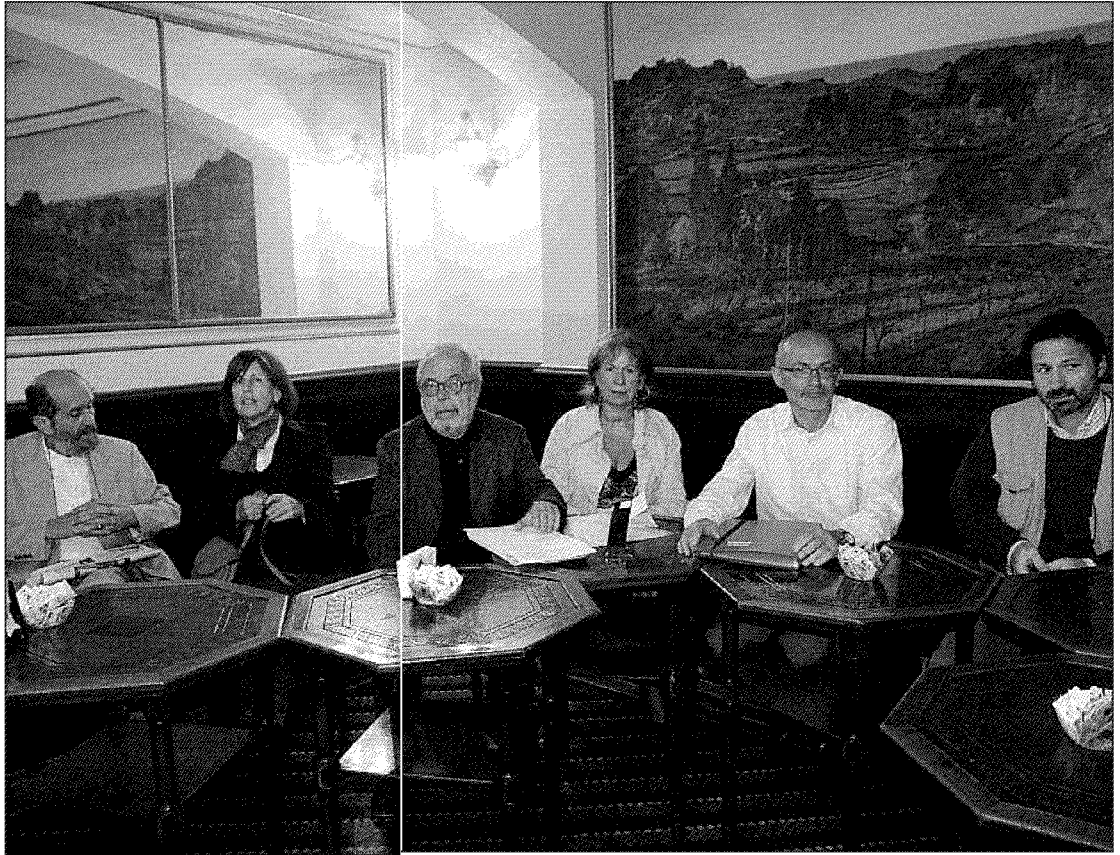
attività non conciliabili dovranno essere diversamente collocate". "Il complesso sportivo - aggiunge la Soprintendenza - è di grande valenza architettonica, tanto da essere compreso nell'elenco dei maggiori monumenti italiani del Novecento. Per tale ragione, le operazioni consentite sono esclusivamente quelle del restauro conservativo. Non si ritengono pertanto idonei interventi di ristrutturazione che comportino l'inserimento di corpi di fabbrica incongrui o ampliamenti che andrebbero ad alterare l'equilibrio fra vuoto e costruito nel linguaggio tipico

dell'architettura razionalista del Novecento. L'utilizzo dello stadio dovrà pertanto essere compatibile con quanto già esistente. Si auspica inoltre che sia previsto un recupero delle attività originarie, oggi abbandonate, come la pista di atletica e i campi da tennis, testimoni della storia sportiva italiana del Novecento". Ma la Soprintendenza non è la sola a esprimere riserve rispetto all'attuale progetto.

In particolare, anche l'**Azienda Usl n. 2** di Lucca, sempre nell'ambito della Vas, manifesta i propri dubbi: "Facciamo osservare - scrive la Usl nel proprio parere - che la prevista realizzazione, in ampliamento dell'area dello stadio, di strutture ricettive, appare incompatibile con le normative di

sicurezza previste per gli stadi, per cui si consiglia di sottoporre preventivamente il progetto anche al

Comando provinciale dei vigili del fuoco, che non risulta fra gli enti in indirizzo". **Gesam** dal canto suo, invita alla massima attenzione nella costruzione dell'accesso ai parcheggi interrati, vista la presenza di alcune condotte per il trasporto e la distribuzione di gas naturale a servizio degli utenti di un'area consistente. A chiudere, **Geal** esprime riserve per la rete fognaria e l'acquedotto, specificando che, stante così le cose, "si dovrà pensare - si legge nel parere di Geal - alla gestione di una fase transitoria nella quale, durante gli scavi e le nuove edificazioni sarà mantenuto l'attuale livello di funzionalità dei servizi e di una fase definitiva nella quale, alla luce dei nuovi assetti stradali, edilizi e commerciali, e delle relative pertinenze, saranno progettate, riviste e costruite, a spese del soggetto richiedente e sotto la direzione del gestore, tutte le reti di distribuzione, comprese le diramazioni di allaccio".



Nella foto sopra la conferenza stampa di ieri (FOTO P) e sotto il soprintendente Agostino Bureca

- Mannocci:  
"Perchè  
Palazzo Orsetti  
fa finta di nulla?"
- L'iter pare  
complicarsi  
ancora  
di più



Nella foto sopra, un'immagine esterna dello stadio  
Porta Elisa, lato tribuna d'onore

